

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia... Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagabile agli uffici postali del luogo... L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre). Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Le applicazioni militari dei dirigibili.

Quando nel 1506 Leonardo da Vinci ideava con precisione e lucida intuizione, un più pesante dell'aria che avrebbe dovuto pigliar il volo dal monte Ceceri «empiendo l'universo di stupore, empando di sua fama tutte le scritture e gloria eterna», di certo non avrà dubitato un istante che la macchina, con tanto ardore sognata, avrebbe dovuto attendere secoli e secoli prima di riuscire a librarsi, vittoriosa e meravigliosa, nell'aria.

Quello che sembrò possibile alla mente prodigiosa di Leonardo e che all'umanità tutte parve, per tanto tempo, sogno di poeti in delirio, oggi è un fatto compiuto: oggi noi voliamo, come corriamo in ferrovia, come attraversiamo l'oceano in piroscafo, come filiamo (20 km all'ora) in automobile.

Tutte le invenzioni che l'ingegno umano si affatica a conquistare, dopo spasmi di lotta tenacissima, a vantaggio di noi miseri mortali, vengono sfruttate, con ironia terribile, a beneficio di un acerrimo nemico degli uomini: la guerra.

Così anche dei progressi aeronautici, in questi ultimi tempi davvero magnifici, trasse immenso vantaggio l'arte militare.

Trascurando le ingenuità o disinvoltate divagazioni di quel bigio tedesco, non so se generale o giornalista, che suggeriva, qualche mese fa, alla Germania di costruire una numerosa flotta di dirigibili per trasportare in poche ore sulle sponde britanniche 300 o 400 mila uomini, vediamo quale sarà l'impiego degli areostati dirigibili nelle guerre future.

Finora gli areostati vennero impiegati nelle operazioni militari soltanto dai comandi delle grandi unità per l'osservazione sul campo di battaglia e da piazze forti assediata per trasmettere notizie all'esterno: ma nell'uno e nell'altro caso i servizi che i palloni possono rendere sono necessariamente limitati perché trattati di palloni frenati, per i quali è necessario un'atmosfera tranquilla, o di palloni in completa balia dei venti.

Oggi però il problema della navigazione aerea, oggetto di tanti studi ed esperienze, è pressoché risolto grazie alla possibilità offerta dalle industrie meccaniche di avere potenti motori di piccolo peso.

Come è noto, due sono le vie segnate per la soluzione del problema. Una tende ad avere l'assoluto dominio dello spazio con apparecchi più pesanti dell'aria (aeroplani) costruiti in modo che la resistenza dell'aria stessa sulle facce dell'apparecchio determini il sollevamento dal suolo mentre il motore produce la traslazione.

Per questi è preconiata la vittoria definitiva, ma sinora non si sono ottenuti che risultati modesti per gli scopi militari.

Invece, per dirigibili più leggeri dell'aria (areostati) si hanno applicazioni veramente pratiche. E prova magnifica formano gli esperimenti del nostro areostato militare che tanto entusiasmo ha destato in noi tutti.

Prima superba applicazione del dirigibile sarà nell'avanscoperta, che, come ogni profano sa, oggi è compiuta da divisioni di cavalleria. Navigando a 7-8 Km. dalle grandi unità, ad un'altezza dal suolo di 1000-1500-2000 m., l'esploratore è in grado di scrutare tutti i particolari del terreno e di fissarli sulle lastre fotografiche, senza correre pericolo di essere danneggiato dalle armi attuali costruite essenzialmente per colpire bersagli posti al suolo.

E' pregiudizio comune credere alla grandissima facilità di metter fuori servizio un pallone in un caso vero di guerra. In Italia, Austria, Germania, Francia, Russia, ovunque, si fecero in questi ultimi tempi numerosissime esperienze in proposito.

In Austria, una batteria provò a tirare contro un pallone frenato di cui non si conosceva né l'altezza (2000 m.) né la distanza dei pezzi. Ebbene, occorsero 22 tentativi prima di trovare l'alzo da impiegare nonostante che il pallone rimanesse quasi immobile, e soltanto al sessantatreesimo colpo si riuscì a colpire l'areostato, senza però che se ne potesse strappare l'involucro e danneggiare la navicella.

Quando anche però la necessità imponga l'adozione di armi speciali, sarà assai difficile colpire una diribile che muova con velocità tripla a quella di cavalleria al galoppo e che varii rapidamente tanto la direzione quanto l'elevazione.

Poco tempo fa, in Austria specialmente, si fecero esperimenti per

l'inseguimento dei palloni areostatici comuni anche per mezzo di automobili e motociclette; ma i risultati furono meschissimi, tali da indurre nell'assoluta persuasione che gli areostati, mediante la velocità, riescono sempre a sottrarsi ai loro nemici.

Altra importantissima applicazione del dirigibile sarà nella guerra d'assedio: esso servirà magnificamente per servizio di comunicazione con gli assediati e per servizio di osservazione e di vigilanza.

Se a Parigi, nel 1870, e quindi in tutti gli assedi, tanto giovarono gli uomini colombi viaggiatori; quale immenso vantaggio non sapranno i dirigibili, dai quali si potrà seguire nella sua azione d'investimento e d'attacco, il nemico?...

A Porto Arthur si sentì talmente la necessità di un accordato qualsiasi, da indurre il tenente Lacror, requisendo tutta la seta esistente nella piazza e usando dell'olio di lino cotto per verniciare la stoffa, a raccogliere un piccolo pallone con cui poté eseguire parecchie utilissime ascensioni.

Anche la difesa delle coste, e in genere nella guerra marittima, i dirigibili saranno utilissimi in sussidio alla marina, sia per tener d'occhio il nemico, sia per recar danno col lancio di potenti esplosivi alle navi avversarie. (1)

Il più terribile e temibile impiego dei dirigibili sarà precisamente questo: essi permetteranno di librarsi, col favor delle tenebre, al di sopra di una corazzata potente, di un accampamento, di un'enorme colonna in marcia e di gettare granata a mano e bombe micidialissime che produrranno effetti disastrosissimi. Ricordo che in Germania, pochi giorni fa, si esperimentò dal battaglione areostati un tipo speciale di granata, di quei i giornali militari tedeschi dicono mirabili.

Evidentemente, con somma difficoltà si potrà scrutare l'atmosfera per mezzo dell'aiuto di potentissimi riflettori, in modo da scoprire i palloni che si avvicineranno a gettare la strage e il panico fra le proprie truppe. E neppure alcun servizio di osservazione e di sicurezza (di avamposti aerei) potrà prevedere e opporsi all'avanzata del terribile nemico.

Come abbiamo brevemente visto, le applicazioni dei dirigibili nelle operazioni di guerra sono varie, molteplici, importantissime.

Tutte le nazioni, prima la Francia e sempre all'avanguardia in tutti i campi in cui le idee guizzano, scintillanti di splendore e di bellezza, si preoccuparono del problema della navigazione aerea in rapporto alle applicazioni militari. E studiarono e fecero numerosissime esperienze per trovare un dirigibile veramente pratico.

Toccava all'Italia, a questa nostra cara Patria, che ogni giorno segna nuovi trionfi nelle scienze, nelle arti, nelle industrie — l'onore altissimo di vedere, prima, un proprio dirigibile militare solcare magnificamente il suo bel cielo purissimo.

Taranto 7 novembre 1908.
Tenente Libero Benedetti

(1) Vedi in proposito, l'interessante pubblicazione sabato, che il tenente Benedetti non aveva ancora letto, e nella quale è di egli brevemente accennata in questa parte del suo articolo e più diffusamente e posto.

La felicità nei pazzi e nei genii.

Cesare Lombroso, nella «Nuova Antologia» del 16 settembre, scrive della felicità, bene fugace e troppo spesso seguito da stanchezza o da pentimento, bene che solo per eccezione è dato all'uomo di godere completamente.

Questa felicità completa e duratura, che manca all'uomo sano, trovasti forse nei pazzi. Chi dimori un po' di tempo in un manicomio, si accorge che là solo può trovare l'immagine di una felicità così prolungata, così completa, da offrirci il segreto meccanismo della gioia.

Nella demenza paralitica progressiva il delirio più comune è quello della ricchezza: poi il delirio di grandezza si estrinseca in tutte le forme possibili, senza molta coesione. Il malato si vanta dei prodigi più strani e tutti i suoi visceri sembrano in festa come per una ubriacatura generale: questa paranza di tripudio perenne si irradia realmente all'esterno, negli occhi lucidanti di compiacenza, nella balanza del contegno: lo si direbbe sotto l'influenza di un filtro miracoloso, per cui, mentre l'organismo e l'intelligenza vanno correndo al-

l'ultima rovina, cresce al colmo la presunzione di sé.

E quanto più s'inabissa la mente, cresce la gaiezza. Poi, chi faccia l'apoteosi di un parafico per scerpare la causa del morbo, trova che ne furono colpiti ad uno ad uno tutti i tessuti del cervello, del midollo, dei nervi, dei vasi sanguigni e linfatici, delle cellule nervose.

Questa enorme ruina si deve, oltre che all'azione ereditaria, all'intervento di processi tossici o infettivi che colpiscono quasi contemporaneamente la totalità degli elementi della corteccia cerebrale; ma prima provoca una iperattività circolatoria, una circolazione cioè più ampia in tutta la periferia del corpo, soprattutto nel cervello, fino alle ultime arteriole, che alla loro volta eccitano, irritano le cellule cerebrali: e l'attività cerebrale reagendo sul cuore e sul respiro, ne accelera i movimenti.

L'esagerata attività circolatoria dà al malato un'allegrezza continua, ed egli fantastica idee di grandezza, per spiegare e giustificare a se stesso questo impovertito senso di benessere.

Follia circolatoria

Vi sono altri alienati singolari, di follia a forma circolare, i quali per alcuni mesi dell'anno sono di grande attività e allegria, combinano affari commerciali che hanno solo il difetto d'essere troppo numerosi, sono di esagerata verbosità, di straordinario altruismo; un bel giorno l'attività scompare e l'individuo si immobilizza in un letto, rifiutando il contatto degli uomini e il cibo. In costoro nel primo stadio avviene in proporzioni minime la dilatazione vasale delle arterie cerebrali, a cui subentrano i fenomeni opposti; ma il cervello essendo meno colpito, le esagerazioni deliranti sono più limitate e più limitate è anche la gioia.

Molti fra i geni artistici e letterari erano affetti da pazzia circolare (de Nerval, Poe, Schopenhauer, Verlaine, Baudelaire, Comte); ed essendo coscienti, spesso deplorarono essi medesimi le transitorie guarigioni.

Megalomania

Una felicità ancor più fugace incontriamo nei megalomani, che in apparenza paiono i più felici. Un po' di delirio ambizioso l'abbiamo tutti in noi latente, come possiamo sorprendere nei nostri bimbi, ma la mente sana ha il potere di reprimere; la malattia mentale fa risorgere il gioco delle illusioni ambiziose. In generale, queste si sviluppano in persone che avevano di sé una grande idea e che erano contraddistinte da un grande egoismo e da una completa indifferenza per gli altri: cominciano con sogni di grandezza e con tentativi di opere che devono redimere l'umanità, e poi finiscono col trasformarsi in re e in numi.

Il male è che al delirio gaio si associa o subentra quello melanconico, persecutorio: il paranoico sembra felice perché si crede grande, ma intorno a lui ha qualche individuo che rifiuta di riconoscere le sue grandezze e gli turba la vita, anzi spesso gli prepara terribili veleni, dai quali non può difendersi che col rifiuto del cibo. Il Tasso, affetto fin dalla nascita da paranoia ambiziosa, cade nei dolori e nei sospetti della follia persecutoria.

Genio e megalomania.

Il genio sente sé stesso, ma spesso questo sentire supera la misura del vero e del verosimile; la più lieve critica è quindi mortale persecuzione. Molti esempi si possono addurre, da Maometto ispirato da Dio, a Newton che dissero capace di uccidere i suoi contraddittori scientifici. Victor Hugo, era dominato da una idea fissa, quella di diventare il più grande poeta, il più grande uomo d'ogni tempo, e per ciò, cattolico e monarchico da prima, si libera da quei ceppi che gli impediscono la via, e poi non può più sopportare la gloria di Napoleone, perché vuole che il gigante dell'azione ceda dinanzi al gigante del pensiero.

Genio e melanconia

Si direbbe che costoro, nella fantastica grandezza, dovessero essere i più felici fra gli uomini; ma l'idea della persecuzione li incalza. E' proverbiale la tendenza melanconica del maggior numero dei pensatori, la quale corrisponde alla maggiore loro iperestesia. Bruno diceva di sé: «In hilaritate tristis, in tristitia hilaris»; Flaubert: «Io non sono fatto per gioia»; Alfieri negli ultimi anni non si lasciava vedere da nessuno, non parlava mai; Giusti pativa l'ipocandria fino al delirio; Byron scriveva: «Mi sveglio sempre in un vero accesso di disperazione e di disgusto per

tutto, anche per quello che mi piaceva il giorno prima»; Cooper fu infelice e pieno di angoscia tutta la vita.

Alla megalomania si aggiunge la mania di persecuzione: molti credono alle cospirazioni del silenzio intorno al loro nome, agli avversari che preparano la rovina.

Così Cardano che si dichiarava il settimo genio della creazione, che pretendeva di aver imparato il greco e il latino in tre giorni, di aver risolto 40.000 problemi e fatto oltre 200 mila scoperte, soffriva di tutti i mali ed era perseguitato e spiato da tutti i governi e da moltissimi nemici, e i professori dell'università di Pavia avevano tentato di avvelenarlo...

Felicità nell'estro geniale

Pochi momenti di breve, ma di sovrana felicità godono i geni: è il momento dell'estro geniale, che per tante ragioni somiglia appunto all'eccesso psichico degli epilettici. Scriveva Beauchamp: «Io non potrei quasi descrivere ciò che sento in quell'istante durante il quale le mie sensazioni sono stranamente acute e intense; ogni oggetto mi pare animato, sento i miei sensi vaneggiare e non sono più sicuro della mia esistenza...»

Dostojewski descrive mirabilmente questi attimi di straordinaria luce e di «inducibile felicità»: «Io non potrei quasi descrivere ciò che sento in quell'istante durante il quale le mie sensazioni sono stranamente acute e intense; ogni oggetto mi pare animato, sento i miei sensi vaneggiare e non sono più sicuro della mia esistenza...»

Sono, queste, gioie di forma umana che superano ogni altra: brevissime, istantanee, intermittenti, indipendenti dalla volontà, sono probabilmente equivalenti psichici dell'epilessia. In questi attimi il genio crea: ed è una felicità che si sconta con lacrime amare.

La piena felicità, per stare contrastato, si trova negli ultimi strati di demenza e sulle più alte vette del genio: nei primi si prolunga sterilmente per anni ed anni, nei secondi trascorre divinamente seconda, ma fulminea.

Ideale antico e ideale moderno.

Nella nostra civiltà raffinata, apporta di mille esigenze, di cento bisogni nuovi, una cosa manca, ed è forse la causa di molti dolori che affliggono il nostro tempo: e questa cosa è l'ideale. Con tutte le scoperte moderne, atte a rendere più affannata, più veloce, più impaziente l'umanità, in questa ricerca turbinosa del godere in tutti i modi, abbiamo dimenticato lo scopo vero della vita: la ricerca ed il raggiungimento dell'ideale. Nel correre sfrenato dietro al lusso e a tutte le pratiche, abbiamo scordato che «non si vive di solo pane». Oggi tutto si riduce a lire, e qualunque movimento ha per punto di partenza e di arrivo il guadagno. Nella mentalità ordinaria l'oro non è un mezzo, ma lo scopo; e di qui, forse, i tanti mali che costantemente deploriamo, dai suicidi a tutte le altre depravazioni che imperano.

E la lotta per l'esistenza si fa sempre più aspra; sempre più dura. Tanto che si vedono facilmente giovani che hanno sacrificato tempo e danaro per terminare gli studi universitari e prendere una laurea, partecipare a concorsi di impieghi per quali era sufficiente una semplice licenza liceale o tecnica.

Al bimbi viene insegnato l'esagerato rispetto per la ricchezza, e si fa arridere davanti ai piccoli occhi abbagliati, il luccichio del marango, quale ultima e solenne vittoria, quale simbolo di potere e di gioia. Nei fanciulli viene così tolta l'idealità; e cresciuti senza altra sete che non sia dell'oro, cercano ogni mezzo per ottenerlo e si urtano, si affannano, cadono e si rialzano per ricominciare la corsa, interrotta un momento, più pazzamente, più sfrenatamente di prima. Ogni ostacolo cade, si infrange, davanti alla meta lontana; impossibile forse, o magari raggiungibile, e gli incauti corridori non vedono, non sanno, poiché non hanno il tempo di volgersi e guardarsi attorno, che il fulgente metallo non è che fango gelido e morto, mentre intorno a loro, ad ogni piede spinto, è la gioia vera: la vita!

Nelle epoche tramontate ciascun

individuo aveva il suo ideale, fosse esso grande e superbo come quello dei Cesari o modesto e mite come quello di un buon pastore. Innanzi all'uomo fanciullo si aprivano varie vie, da quella delle armi a quella della politica, da quella delle scienze a quella delle arti, e così di seguito. Cresciuto, sceglieva liberamente e con la fede in sé, con l'orgoglio, figlio della forza, cercava di raggiungere il sogno della sua vita, senza badare a sacrifici, da uomo forte, con la face alta che illuminava l'oscurità che non si spegne se non quando l'opera è compiuta. E la lotta per la vita non assumeva allora quelle proporzioni di vera e cruenta battaglia, riservate al nostro secolo. Secondo che l'uomo si sentiva attratto, regolava la sua vita ed ognuno aveva un maggior campo per la scelta. I bisogni erano minori, e la semplicità, madre di gioie feconde e miti, regnava.

Ora no: l'ideale è uno; il Denaro! Dalla scienza alla politica, dall'arte alla letteratura, tutto si vende e si commercia, non rappresentando questo complesso che una rete di sentieri atti a portare alla conquista del dominatore: il Denaro! Abbiamo invertite le parti: ciò che era prima un mezzo è divenuto lo scopo, e viceversa. Da questa comunità di intento che affligge l'epoca nostra, dipendono, secondo me, gran parte dei mali attuali. Essendo lo scopo unico la conquista della ricchezza, ogni individuo cerca di raggiungerlo come sa e può; e da questo la lotta sfrenata, incivile, che abbatte o travolge i deboli, scoraggia i mediocri ed incorona i pochi, i vincitori! Oserei dire che con l'attuale sistema si diminuisce l'attività psichica, poiché la si costringe in una ristretta cerchia di idee, non lasciandole tempo né forza per dedicarsi a ciò che gli scettici, i depravati del sentimento, chiamano con uno sprezzante sorriso: illusioni, poetiche visioni e vane fantasterie d'anime deboli che non conoscono; non osano affrontare la vita vera!

E se questa bassa e meschina esistenza dalle piccole vanità soddisfatte o calpestate, basta loro per scopo, sorridano pure degli altri, i rarissimi, poiché la miseria del loro sorriso non tange l'inseguire d'un sogno, come il compianto non rialza il caduto, il debole, il quale non aveva in sé la forza di innalzarsi, ritiene pazzi gli arditi che strenuamente combattono. Se volgiamo indietro il pensiero, vedremo come i grandi poeti, i grandi artisti ed i massimi filosofi fossero quasi tutti poveri e, se ricchi, come profondessero le sostanze loro per il grande ideale che si erano imposti.

Ora la vanità, la smania della opulenza dominano e l'umanità decade, si snerva, nella ricerca vana della soddisfazione di tali passioni. E la lotta per la vita aumenta, aumenta...

Per noi, ben poco c'è da fare; chi sente ancora di sperare di vivere per una missione, qualunque, è un vivo, gli altri sono poveri, e avanzati d'umanità trasfigurata e morente: possiamo al più addolcirne l'agonia! Dove però il campo è aperto ed il terreno fecondo, è sui bambini, gli uomini dell'avvenire, ed è lì che bisogna porre la mente, non insinuando loro le false teorie della bottegaia logica invadente, la quale sentenzia che dinanzi all'oro, tutto cede!

Ciò che cede al denaro, non ha valore: è polvere e fango! Rendiamo alle generazioni future la speranza, l'orgoglio dell'umanità, rendiamo loro la forza che nasce dalla Libertà dello Spirito, apriamo dinanzi a loro le vie del Progresso, che è il compendio degli sforzi individuali, incoraggiamo la piccola mente nei sogni alti. Non però nelle vane, inutili, passive e contemplative attese, ma nella lotta tenace, costante, metodica, forte e calma, per il conseguimento di essi. Non temiamo per loro le disillusioni, e per evitarle non ammaziamo, sopra tutto il germe della speranza e della crudeltà, che ogni uomo ha in sé naturalmente, poiché essi sono per noi più necessari del pane: sono la vita! Non creiamo noi dei vinti, prima ancora che la battaglia incominci; teniamo alto il morale albiato, prima, e ciò servirà ad incoraggiare i vacillanti, ad aiutare i caduti a rialzarsi, a dar nuova lena agli stanchi. Nella costanza è la forza, nella disperazione la morte! Abbattiamo cresce come scopo della vita; rimettiamoli al suo vero posto, quello di semifatte o calpestate, basta loro per scopo, sorridano pure degli altri, i rarissimi, poiché la miseria del loro sorriso non tange l'inseguire d'un sogno, come il compianto non rialza il caduto, il debole, il quale non aveva in sé la forza di innalzarsi, ritiene pazzi gli arditi che strenuamente combattono. Se volgiamo indietro il pensiero, vedremo come i grandi poeti, i grandi artisti ed i massimi filosofi fossero quasi tutti poveri e, se ricchi, come profondessero le sostanze loro per il grande ideale che si erano imposti.

Gronaca Provinciale

Tricesimo. Festa della Società Operaia.

In occasione del 25° anno di fondazione della Società operaia di M. S. il 22 corr. si daranno qui speciali festeggiamenti e sarà inaugurato il nuovo gonfalone, generosamente donato alla società dal presidente signor Giovanni Sbuclz.

Ed ecco il programma generale della festa, salvo lievi modifiche o aggiunte: ricevimento delle società consorelle, apertura della pesca di beneficenza, inaugurazione del nuovo vessillo, conferenza dell'avv. Capellani cav. uff. Pietro sugli scopi della cassa Nazionale di previdenza e sull'utilità che gli operai ed agricoltori vi si iscrivano, banchetto sociale, concerti bandistici, ballo popolare ecc.

Per la buona riuscita della pesca di beneficenza, il cui ricavato netto sarà devoluto a vantaggio dei soci vecchi ed invalidi, fu costituito un comitato di gentili signore e signorine e di egregi giovani: Presidente sig. De Pilosio Sbuclz Magda, signorine Bortoletti Emma, Carnelutti Adèle, Carnelutti Arturina, Masotti nob. Anna ed Elisa, Nascimbene Irma, Sbuclz Emilia, Sbuclz Lena; signori Elletto Arnaldo, Janis Quinto, Vicario Ugo; segretario Nascimbene rag. Pietro.

Venne già diramata una circolare alle Autorità, ai cittadini ed ai gentili simpatizzanti di Tricesimo interessandoli a voler concorrere in qualche modo per il felice esito dell'iniziativa benefica.

Le offerte e i regali si accettano presso l'Ufficio della Società Operaia.

Il genietico del Re.

Il sig. Gregorio Vicario si telefona, in data di stamane, per la ricorrenza del genietico di S. M. il paese è imbandierato: il tricolore sventola da quasi tutte le case.

Alle 9 il corpo filarmonico si dirresse al giardino del Mercato, dove era riunita la scolaresca coi rispettivi insegnanti.

Si formò un lungo corteo con la musica in testa, e si dirresse alla chiesa, dove fu celebrata la Messa in onore del Sovrano.

La funzione religiosa terminò col «Te Deum». Finito l'ufficio di

vinco, al quale assisterono tutte le autorità, il corteo uscì di chiesa ed ora sta percorrendo il paese.

S. Daniele. Incendio. Il grave pericolo d'una famiglia.

Un'altra notte, verso il tocco, grida dall'arme mi destarono di soprassalto; e, fattomi alla finestra, un acuto odore di bruciaticcio mi avvertì che il poco distante, doveva esserci qualche incendio. Infatti, in fondo alla via Garibaldi, nella casa di proprietà del sig. Antonio Pilutti, alcuni animosi s'affacciavano a spegnere un principio d'incendio che, dopo aver covato per alcune ore, tra il soffitto del negozio di ferraglie e il pavimento del primo piano, minacciava di assumere proporzioni allarmanti.

Per la buona riuscita della pesca di beneficenza, il cui ricavato netto sarà devoluto a vantaggio dei soci vecchi ed invalidi, fu costituito un comitato di gentili signore e signorine e di egregi giovani: Presidente sig. De Pilosio Sbuclz Magda, signorine Bortoletti Emma, Carnelutti Adèle, Carnelutti Arturina, Masotti nob. Anna ed Elisa, Nascimbene Irma, Sbuclz Emilia, Sbuclz Lena; signori Elletto Arnaldo, Janis Quinto, Vicario Ugo; segretario Nascimbene rag. Pietro.

Venne già diramata una circolare alle Autorità, ai cittadini ed ai gentili simpatizzanti di Tricesimo interessandoli a voler concorrere in qualche modo per il felice esito dell'iniziativa benefica. Le offerte e i regali si accettano presso l'Ufficio della Società Operaia.

Il genietico del Re.

Il sig. Gregorio Vicario si telefona, in data di stamane, per la ricorrenza del genietico di S. M. il paese è imbandierato: il tricolore sventola da quasi tutte le case.

Alle 9 il corpo filarmonico si dirresse al giardino del Mercato, dove era riunita la scolaresca coi rispettivi insegnanti.

Si formò un lungo corteo con la musica in testa, e si dirresse alla chiesa, dove fu celebrata la Messa in onore del Sovrano.

La funzione religiosa terminò col «Te Deum». Finito l'ufficio di

vinco, al quale assisterono tutte le autorità, il corteo uscì di chiesa ed ora sta percorrendo il paese.

S. Daniele. Incendio. Il grave pericolo d'una famiglia.

Un'altra notte, verso il tocco, grida dall'arme mi destarono di soprassalto; e, fattomi alla finestra, un acuto odore di bruciaticcio mi avvertì che il poco distante, doveva esserci qualche incendio. Infatti, in fondo alla via Garibaldi, nella casa di proprietà del sig. Antonio Pilutti, alcuni animosi s'affacciavano a spegnere un principio d'incendio che, dopo aver covato per alcune ore, tra il soffitto del negozio di ferraglie e il pavimento del primo piano, minacciava di assumere proporzioni allarmanti.

Per la buona riuscita della pesca di beneficenza, il cui ricavato netto sarà devoluto a vantaggio dei soci vecchi ed invalidi, fu costituito un comitato di gentili signore e signorine e di egregi giovani: Presidente sig. De Pilosio Sbuclz Magda, signorine Bortoletti Emma, Carnelutti Adèle, Carnelutti Arturina, Masotti nob. Anna ed Elisa, Nascimbene Irma, Sbuclz Emilia, Sbuclz Lena; signori Elletto Arnaldo, Janis Quinto, Vicario Ugo; segretario Nascimbene rag. Pietro.

Venne già diramata una circolare alle Autorità, ai cittadini ed ai gentili simpatizzanti di Tricesimo interessandoli a voler concorrere in qualche modo per il felice esito dell'iniziativa benefica. Le offerte e i regali si accettano presso l'Ufficio della Società Operaia.

Il genietico del Re.

Il sig. Gregorio Vicario si telefona, in data di stamane, per la ricorrenza del genietico di S. M. il paese è imbandierato: il tricolore sventola da quasi tutte le case.

I cresi millantatori di... Sedilis.

Piombarono a Sedilis - Il minuscolo villaggio del distretto di Tarcento - come meteo luminoso, i coniugi Enrico Baldini ed Elvira Bastianetto...

Erano appena giunti in paese, il febbraio scorso, che gli tutti sapevano che il prof. Baldini - e conte per giunta - possedeva un molino nel Trevigiano...

Se il conte Baldini era venuto a fare il maestro a Sedilis, non voleva mica dire che ne avesse avuto bisogno...

Accennarono poi a disgraziate vicende per cui il Baldini aveva dovuto abbandonare la direzione di un collegio...

E qui il Presidente spiega che, con le 1500 lire, dovevano pagare le 700 lire del Parrone colle quali estinguere un debito di 400 lire di vino (flarità).

Un altro dei veramente truffati è il sig. Guglielmo Mosca di Tarcento. Gli altri quasi tutti sono «danneggiati» ma non truffati: hanno almeno questo «affidarsi» ai due coniugi parecchia merce...

È inutile soggiungere che l'imputati negano le truffe, come truffe, e si difendono con un'abilità straordinaria...

La loro figura morale, però, non risulta molto simpatica, specialmente quella del «signora». Le indagini del brigadiere di Tarcento stabilirono che in parecchi altri siti i coniugi Baldini lasciarono non lievi tracce del loro soggiorno...

Il colpo di grazia è dato dalla lettura di una lettera scritta dalla moglie e indirizzata al marito; lettura che l'avv. Cosattini cerca in tutti i modi d'impedire, ma che il P. M. ottiene, malgrado la preghiera della «signora» di non rinviare il passato...

E stata scritta quando i coniugi erano vivivi. La lettera comincia: Enrico, dovetti attendere giorni su giorni per poter essere in caso di vergare ciò che pensai e ciò che penso di te...

«Dopo avergli dato del marito spergiuro, prosegue: «Nessuna macchia di disonore tinge la fronte mia, mi mortifica solo l'immolazione di sapermi tua e mi preoccupa temendo i miei figli debbano assomigliarti.»

«Mi riconforta però il pensiero che a ben differente scuola della tua vengono educati i figli miei che conoscono sebbene piccoli che cos'è il sacrificio e intuiscono la malvagità del loro padre.»

«Prevedo dovesse finire così: tu fosti allevato alla scuola del disonore, dell'infamia, dell'immoralità, dell'ipocrisia. Sei campioni di onore furono e sono i parenti tuoi! Devo avermi davvero ciecamente amato per dargliemi di fatti padre. E' un delitto cooperare alla fecondazione d'un seme degenerato.»

«La Bastianetto continua dicendo di voler dimenticare il passato, di essere rassicurata da me, secondo i proprii principi, ma non secondo i proprii principi, ma non secondo i proprii principi, ma non secondo i proprii principi...»

«E perché mai - chiede il presidente avv. Mosca a costui - la firmò lei, e non il curato?»

«Perché il Curato non era conosciuto al Banco.»

«E voi conosceste il Baldini?»

«No signore. Ma il Reverendo m'ha detto: Come no volò fidarve d'un signor come quel là, ch'el xe paron da più che 80.000 lire... E go firmà.»

«Cereste il truffatore - dice l'avv. Cosattini, difensore insieme all'avv. Belvedere dei coniugi Baldini.»

«Quanto possedeva voi? - gli chiede il Presidente.»

«Sedilis, e stata attento un'altra volta nel mettere firme.»

«Eh non dubiti - mormora il teste, che ha dovuto pagar la cambiale di 5000 lire insieme alla Michelizza.»

«Ma il sacerdote prestò nel frattempo altre 700 lire al Baldini, sebbene i danari non fossero suoi e non potesse usufruirne - come gli osserva il presidente.»

«P. M. (ironicamente) Per un favore ad un amico del Papa! (flarità).»

«Il sacerdote dice di non aver affatto prestato fede al Baldini; prestò i danari per la garanzia della Michelizza. Dice poi constargli che le 9000 lire i coniugi le sperero in spessi e divertimenti.»

«L'imputata, che a stento si era contentata durante la deposizione di don Merlino, non senza pare dare frequenti segni d'impazienza, alle ultime parole del sacerdote scatta nella gabbia, dove

Cronaca Cittadina

La ferrovia Spilimbergo-Gemona

Il nostro corrispondente Espiga ci invia da Roma in data 9:

Circa la costruzione della ferrovia Spilimbergo-Gemona, posso darvi le seguenti notizie:

Verso i primi del venturo mese di dicembre avranno principio le operazioni di esproprio dei terreni ed altro, ove dovrà correre la nuova ferrovia.

Prima della fine del corrente anno saranno indetti gli appalti per il primo e terzo lotto.

La linea dovrà essere ultimata non oltre i tre anni dall'inizio dei lavori, i quali avranno principio nella prossima primavera.

Intanto, la Direzione Generale delle Ferrovie di Stato, fin dai primi del corrente mese, ha istituito presso codesta città, in Via Aquileja, l'ufficio di direzione di detti lavori e a Spilimbergo ha istituito l'ufficio di reparto.

I lavori saranno portati innanzi con una certa alacrità.

Il genellaco del Re.

Oggi, nella ricorrenza del genellaco di S. M. il Re, la città è imbandierata: da tutti gli edifici pubblici, dal palazzo arcivescovile e da moltissime case private, sventola la bandiera Nazionale.

Alle 10, in piazza Patriarcato e sul largo di via Cavallotti, davanti al palazzo arcivescovile e al Palazzo del Prefetto, seguì la rivista delle truppe, passate dal generale Garioni, accompagnato dal colonnello Arpa del 79. e dal colonnello Fiorasi, della direzione autonoma del Genio, nonché dal suo stato maggiore.

Le autorità, con molte signore, presero posto, invitate dal Prefetto, su poggiuolo e alle finestre del palazzo provinciale. Notammo, oltre al comm. Brunialti, il Sindaco comm. Picelle, il Presidente del Tribunale cav. Silvagni, il Procuratore del Re cav. Trabucchi, il sostituto Procuratore del Re avv. Tonini, i consiglieri e i segretari di Prefettura e altre personalità.

Alla rivista assisteva moltissimo pubblico. Segui in ultimo lo sfilamento delle truppe.

Il telegramma del Sindaco.

Il Sindaco ha spedito stamane il seguente telegramma a Roma e a S. Rossore:

A. S. E. Ponzio Vaglia, Ministro della Real Casa. Voglia Vostra Eccellenza porgere a Sua Maestà il Re insigne esempio di virtù, di cui la vita si unifica con quella del popolo italiano, il saluto augurale di Udine lontana, fedele, obliata, vigile sull'aperto confine.

Programma musicale della Banda del 79. Regg. Fanteria che eseguirà oggi 11 novembre sotto la Loggia Municipale dalle ore 15 alle 16.30.

1. Gabetti «Marcia Reale» Sinfonia
2. Auber «La Muta di Portici» Sinfonia
3. Greig «Berberia» Valzer Espagnolo
4. Giordano «Andrea Chénier» Atto 4.º
5. Leon cavalletto «i Paghacci» Prologo
6. Strauss «Nigritella» Mazurka

Cose della Giunta.

La Giunta municipale, nella seduta di ieri, ha deliberato: che, prima di concretare le proposte relative alle deroghe al divieto del lavoro notturno nelle aziende industriali di essi, un circolo esclusivamente di cultura fra giovani cattolici. La politica - noi dicevamo - ci divide, ed è naturale ci divide: cerchiamo di lavorare insieme dove è possibile lavorare insieme: nel campo, cioè, della cultura religiosa: della educazione delle coscienze cristiane, della formazione dei caratteri. La nostra proposta fu respinta: da noi si vuole la rinuncia ai nostri ideali, alla nostra fede schiettamente democratico-cristiana, si vuole la morte della Sezione udinese della Lega democratica nazionale. Ciò non faremo mai.

Ci dica ora qualche cosa della loro Sezione e delle speranze che li sostengono ad onta di tante difficoltà.

La Sezione di Udine della Lega D. N., non conta molti soci, ma bene affiatati e tutti d'un pezzo. Lei non può immaginare l'entusiasmo con cui noi attendiamo alla nostra formazione spirituale e alla nostra preparazione alle battaglie pubbliche. Noi non ci facciamo soverchie illusioni. L'ambiente udinese non ci è troppo propizio: ma le simpatie verso la Lega, fra i giovani intelligenti, crescono di giorno in giorno. E di giorno in giorno cresce in noi la coscienza di essere una forza morale. Ricorda il nostro numero unico del 10 Maggio scorso?

Noti siamo dei lavoratori pazienti... Ci strinse la mano, con forza, commosso.

Tentativo di furto alla posta della Stazione. L'anno decorso, all'8 novembre, ignoti ladri penetrati nel cortile, attiguo all'Ufficio postale presso la stazione ferroviaria, scavalcando la palizzata dietro l'ufficio di cambio del signor Ellero, riuscirono ad asportare una bella somma dalla l'Ufficio.

I ladri rimasero sempre ignoti; e continuando nella loro impunità essi si accinsero a ripetere l'impresa.

Infatti con un sghetto praticarono una apertura nella porta posteriore dell'Ufficio, ma poi, forse perché disturbati da gente che passava, abbandonarono tutto e fuggirono.

rozzo forme primitive, ma ravvivato e diretto con gusto estetico alle varie sue applicazioni.

E con delicato riguardo alla vicina Latisana, alla quale ci stringe tanta consuetudine di grati rapporti l'egregio signor Francesco Zuzzi dispose che nella istituenda scuola siano accolti gratuitamente ogni anno sei alunni poveri di quel Comune.

E fra le elargizioni minori destinate in questa occasione a favore di altri enti, Egli volle comprendere un generoso sussidio alla nostra Congregazione di Carità.

L'amore che portiamo al natìo loco ci fa maggiormente sentire l'ammirazione e la riconoscenza per tali nobilissimi atti, ben lieti di interpretare, col più cordiale rendimento di grazie, l'esultanza dei nostri amministrati, e non meno orgogliosi di segnalare alla pubblica considerazione un bel gesto di illuminata filantropia.

S. Michele al Tagl. 10 novembre 1908 Per il Consiglio Comunale Il Sindaco

cav. Felice Ambrosio

Tolmezzo.

Servizio automobili per pubblico.

I fratelli Alta conduttori dell'albergo Roma compiono, sia pure con qualche ritardo, una bella iniziativa. A principiare da domani adibiranno per trasporto passeggero dalla stazione per la Carnia a Tolmezzo due belle automobili, l'una chiusa e l'altra aperta. Non è a dirsi che la notizia improvvisa della bella iniziativa fu accolta dal pubblico con gran favore.

Ubbriaco prepotente.

L'altro giorno trovavasi ad Ampezzo di passaggio tal Colman Ambrogio fu Gio. d'anni 30 di Forni di Sotto; ed essendo ubbriaco, si divertiva sulla pubblica via a molestare i cittadini. Avvicinato dai carabinieri ed invitato a seguirli in Caserma, il Colman si diede ad oltraggiarli ed usò loro violenze per sottrarsi all'arresto. Dopo qualche sforzo, fu arrestato e tradotto alle carceri dove, perquisito, fu trovato in possesso di una roncola. Così dovrà rispondere anche di questa contravvenzione.

Pavia.

Un ragazzo ucciso sotto un carro.

Ieri a Lumignacco il ragazzo tredicenne Quinto Terenzi, seduto sopra un carro carico di sorganoso, che suo padre Gio Batta conduceva alla trebbia, perdetto l'equilibrio e cadde.

Le ruote gli passarono sul corpo e lo sfaccellarono. Il padre lo raccolse cadavere.

Nel mondo degli affari.

Società Commerciali. - I signori Ferdinando Polazzi di Paolo e fratelli F. Antonio Guglielmo, Pietro, Amadio ed Umberto di Giovanni di Comeglians tutti costituenti la Società Commerciale in nome Collettivo sotto la ragione Sociale «Illi F. Antonio di F. Tolazzi» di Comeglians, il loro contratto sociale per un nuovo periodo di 6 anni.

Lavori ferroviari alla stazione di Udine. Il lavoro di ampliamento e prolungamento dei binari di manovra verso Mestre, preventivati in un importo di L. 46.000 furono alla licitazione ieri aperta al Comparimento di Venezia, assunti dall'Impresa Rizzani Leonardo.

Importante lavoro affidato all'Impresa cittadina. Il Cotonificio Veneziano ha affidato all'Impresa Rizzani-Venier i lavori di costruzioni e forniture macchinari idro-elettrici occorrenti per ritrarre dal Livenza, nella località del Longone, una forza di circa 4000 cavalli dinamici.

Il lavoro ideato e finalmente progettato dall'ing. Granzotto di Salice, consiste in una presa sul Livenza, in un canale di carico lungo 4200 m., dei quali 400 in galleria, in un edificio macchine ed in un canale di scarico. Importa, compreso il macchinario, una spesa complessiva di L. 600.000, per la qual somma il lavoro venne assunto a forfait.

La forza ritraibile verrà poi trasportata al Cotonificio di Torre di Pordenone, ed il tutto dovrà esser compito entro 18 mesi, con un premio di L. 200 per ogni giorno d'avvantaggio nel compimento.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati. Azzano X. - Condono quote arretrate monte pensioni. - Forni Avoltri. Utilizzazione del bosco Topp. - Martignacco. Taglio Ermacora Lucia per acquisto ritaglio alla S. Maria. - S. Leonardo. Aumento stipendio all'Insegnante Mengoni Benvenuto. - Bertoldo. Reg. per gli impiegati e salariati comunali. - Premaricco. Vendita ritaglio stradale.

Decisioni varie. Cordovado. Tassa esercizio, respinge il ricorso di Monopoli Francesco. - Tarcento. Allargamento borgo Toffoletti. F. S. Agostino eredi Morganti. Espirime parere favorevole all'acquisto. - Buttrio. Manzano. Platiscio. Triestino. Zuglio. Bilancino preventivi 1909. Autorizza l'eccezione della sovrimposta.

Rinvii. Cimolais. Regg. tasse esercizio e rivendita. - Amaro. Cavazzo. Panna. Ippis. Martignacco. Preone. Reana. Remanzacco. Tramonti di Sotto. Bilancino preventivi 1909.

Il Patrio Consiglio è convocato per venerdì 13 corr. alle 5, per deliberare sull'unico oggetto: Provvista di acqua potabile.

Pordenone.

In libertà provvisoria. fu posta quella ta. Paolina Menegon ved. Cozzarin che giorni or sono ferì a Torre la Maria Pascual detta Menin. Alla Menegon fu concessa la libertà più che altro in riguardo ai tre bambini che, abbandonati languivano nella miseria. La Menin è sempre degente all'ospedale; trovati però in via di miglioramento e fra giorni potrà uscire dal pio luogo.

Il freddo.

da due giorni si fa sentire intenso, forse anche in seguito alla forte brezza di tramontana che spirava. Le montagne di Aviano e le Clautane sono ricoperte di neve. Per quest'anno non si può dire che godiamo della tradizionale istadela de S. Martin!

Rivignano.

Servizio postale inqualificabile. 10. (Alfer). - E' sempre stato indecente, a dir vero; ma da qualche tempo a questa parte è proprio indecentissimo.

Mentre i giornali di Roma giungono per lo più a tempo debito, quelli di Venezia e Udine arrivano ventiquattro ore dopo, quando cioè non hanno il sapore dell'attualità.

Così dicasi per le corrispondenze commerciali ed ufficiali. Si dirà; ricorrete alla Direzione provinciale delle Poste. Ricorrere? In Italia? E' tempo sprecato, cari miei; e sprecatissimo ove si ricorra alla Direzione di Udine.

Insomma? Meglio è tacer che dire.

E la tramvia Codroipo - Rivignano? Silenzio di tomba. L'egregio corrispondente di Codroipo - addentro nelle segrete cose - potrebbe dire qualche parola confortante? Son morti i fiori primaverili, il biondeggiante frumento venne ridotto in farina, i grappoli d'uva diedero già il vino, ed ora cadon le foglie, ricordandoci melanconicamente che «tout passe, tout lasse, tout casse».

Ma per il progetto dobbiamo proprio attendere... il 2000? La parola all'egregio collega di Codroipo.

S. Michele al Tagliam. Beneficenza Zuzzi. 10. - Abbiamo già data notizia della munifica elargizione fatta dal sig. Francesco Zuzzi al Comune di S. Michele al Tagliamento, ora nella seduta del 31 ottobre scorso di questo Consiglio Comunale, in seguito alle comunicazioni del sindaco, su proposta del consigliere sig. Giuseppe Ravanello, venne votato il seguente comunicato:

«Associato alla memoria d'una gentile e benefica Signora, mancata or fa un anno in questo paese, tra il compianto indistinto e profondo di tutti i suoi conterranei un munifico dono veniva offerto testè al nostro Comune dal suo consorte signor Francesco Zuzzi.

Intitolato dal nome ormai imperituro di Ida Zuzzi, sorgerà tra noi un istituto che risponderà ad un'alta idealità civile che sarà un monumento d'affetto reso al culto d'una tomba e sarà in pari tempo il pensiero d'una mente che sa ritrarre dai bisogni del tempo le ispirazioni più opportune.

Il nostro concittadino signor Francesco Zuzzi, nella sua mesta ricorrenza famigliare, destinava la copiosa somma di lire cinquantamila per l'istituzione d'una Scuola Agricola Industriale in conformità alle leggi dello Stato con ricreatorio festivo, oltre un'area non minore di metri q. 7000 per la sede della medesima.

L'opera concepita così modernamente si presenta fin d'ora rivestita d'un intenso desiderio di redenzione sociale; è il benefattore che intuisce le speciali necessità presenti, che si rivolge agli umili, alla classe operaia e rurale, per prepararne una gioventù che, allevata coi lumi dell'arte e della scienza, riesca ornamento e profitto del nostro paese.

Il lavoro, fatica e vanto dell'uomo, sarà dunque la bella insegna di questa nascente istituzione: un lavoro non più ristagnante nelle

Per una Sezione dell'umanitaria anche a Udine.

Il Comitato promotore della sezione udinese della Società dell'Umanitaria, ha confermato integralmente il programma segnato dallo Statuto, e nell'intendimento di dare immediatamente un indirizzo pratico al lavoro della Sezione, ha deliberato:

- a) l'organizzazione di una cassa di sussidi ai disoccupati, mediante la cooperazione della Società, delle Leghe, dei Sindacati di mestiere;
- b) l'istituzione di Biblioteche popolari circolanti;
- c) la federazione provinciale delle Scuole d'Arti e Mestieri, con lo scopo di fornire e d'assicurare adeguati mezzi di sviluppo alla cultura popolare, applicata alle arti e alle industrie;
- d) l'istituzione d'una Cooperativa generale di consumo per Udine e Provincia;
- e) o di aprire le adesioni nel Comune e nella Provincia di Udine, per modo da poter convocare entro il corr. anno la prima adunanza generale dei soci.

Interessante a saperlo

per i nostri comprovinciali è, che sulle linee ferroviarie austriache furono, da qualche tempo, aboliti i biglietti di andata - ritorno: e ciò, per misure finanziarie.

I nostri all'estero.

Nell'Austria-Ungheria, per dirigere lavori edili, occorre avere uno speciale diploma. Ora, rileviamo, dai giornali di Claghenfurt che, fra quei che ottennero diploma di mastro costruttore (Baumeister), vi è il nostro comprovinciale Lino Madile di Giov. Battista, di Maniagato, borgata di Gemona. Congratulazioni.

Ben telegrafato, ma nulla ottenuto.

Al telegramma di ieri del Presidente della Camera di Commercio e del Sindaco, sull'inqualificabile disservizio ferroviario, risponde... il ritardo di 77 minuti col quale arrivò, finalmente! il diretto di stamane!

Per la ginnastica.

Venerdì cominceranno le lezioni per gli allievi alla Società di ginnastica, e continueranno tre volte alla settimana, con orario dalle 5 alle 6; per le allieve cominceranno sabato, con lo stesso orario, e continueranno due volte per settimana.

Un telegrafista disertore.

Si è presentato ieri all'ufficio di P. S. certo Sciola Antonio, croato, disertore dalla 3. compagnia del 6. Corpo d'Armata a Pola. Lo Sciola era telegrafista all'imperiale Marina.

Lo stato igienico delle case.

E' cominciata l'inchiesta promossa dal Comune per accertare le condizioni igieniche delle nostre abitazioni. I messi urbani e rurali si recano nelle case e attingono tutti i dati necessari per l'inchiesta. Si calcola che entro il mese di novembre questa possa essere per quanto riguarda la parte materiale, ultimata.

L'arresto di « Musan ».

Ieri sera poco prima delle 22, Vilavolpe Antonio, d'ignoti, più conosciuto sotto l'appellativo di Musan, in preda ad una potentissima sbornia con urli e fischi faceva un baccano, del diavolo in via Paolo Cianciani. Ma non tutti, com'egli forse credeva, si deliziavano del gratuito spettacolo, perché due guardie sopraggiunte se lo pigliarono bellamente in mezzo e lo condussero a passar la notte in guardina.

Trattamenti e spettacoli.

TEATRO SOCIALE

Questa sera torneremo a riudire Ferruccio Benini - ritornato oggi da Bologna - nelle scene comiche in tre atti del Testoni « La Pasqua di Sior Tomm », nuovissima per le nostre scene. Protagonista sarà lo stesso comm. Benini.

Madama Butterfly.

Le prove per l'opera di Madama Butterfly procedono ottimamente. E' certo che l'esecuzione sarà perfetta essendo affidata ad artisti di non dubbio valore e la concertazione all'egregio maestro Antonio Guarnieri del quale è inutile tessere gli elogi, essendo ben conosciuto dal pubblico udinese.

Cinematografo Edison

Numeroso pubblico ieri sera al Salone a gustare lo spettacolo veramente eccezionale. Sempre applaudita la commemorazione di Malghera proiezione stupendamente riuscita della premiata Ditta L. Roatto, con accompagnamento per orchestra di inni patriottici. Anche gli altri numeri variati ed interessanti furono molto gustati.

Questa sera lo spettacolo si ripete ed in occasione della festa ricorrenza del genotico di S. M. ogni rappresentazione verrà cominciata e chiusa con la Marcia locale.

A Firenze, continuò ieri il Congresso dei postelegrafici, vi si ebbero vari incidenti. Si fanno pressioni perchè l'on. Turati rimanga presidente della Confederazione.

L'Italia e la triplice.

Vicenza 10. - La Neue Presse ha da Roma: La voce dei passi fatti dal Governo italiano presso i Governi di Berlino e Vienna a fine di aggiungere nuove clausole al trattato della triplice, sono causate solo dalle polemiche dei giornali sul trattato stesso.

Anche i giornali notoriamente triplicisti accentuano la necessità per l'Italia di chiedere che gli alleati tengano maggior conto dei suoi interessi nell'Adriatico ed obbligarli anzi con mezzi positivi. Senza tali garanzie non si deve rinnovare l'alleanza.

Nessun giornale dice però chiaramente quali siano tali garanzie; ma non si falla affermando che il popolo italiano vuole estendere la sua sfera d'influenza nei Balcani. Che il Governo italiano in avvenire lavorerà in questo senso è più che probabile; ma che tale azione sia già da oggi iniziata è falso essendo l'occasione ora poco opportuna.

Le quotidiane battaglie

Ira i soggetti all'Austria. Mentre nella Boemia si battono a sangue fra cechi e tedeschi; e nella Dalmazia fra serbi e croati e fra croati e italiani; e nel Trentino, la traccata tedesca si sfoga contro gli italiani; e nella Ungheria, sloveni e ruteni si dibattono sotto il flagello della tirannide magiara; nella stessa capitale le varie nazionalità costrette ad accentrarsi lottano tra loro: La prepotenza tedesca trova anche qui modo di spavaldeggiare. Ora, se la prende contro gli ebrei: forti del numero, brutalmente gli studenti tedesco-nazionali battono, con bastoni ferrati, gli ebrei, minacciano gli italiani. Ecco le notizie di quel che accade ieri:

Vicenza 10. Stamane, verso le 10, alcune centinaia di studenti sionisti (ebrei) occuparono l'aula dell'Università, la gradinata e le rampe, in segno di protesta contro le violenze tedesco-nazionali di ieri. Accorsero parecchie centinaia di studenti tedeschi nazionali. S' impegnò una tremenda rissa a pugni, a calci, e a bastonate.

Dopo un combattimento ferocissimo durato circa mezz'ora, i tedeschi nazionali, molto più forti di numero, riuscirono a scacciare i sionisti dalle rampe e dalla gradinata, che furono occupate dai tedeschi nazionali al canto della « Guardia al Reno ».

La polizia (la quale, com'è noto, non può metter piede sul cosiddetto suolo accademico), dovette lasciare che gli studenti si sbizzarrissero a loro voglia, impendendo soltanto, che accorressero altri studenti a partecipare alla mischia.

I feriti sarebbero una settantina, alcuni dei quali gravemente. Molti studenti perdettero i cappelli ed ebbero i bastoni spezzati. I tedeschi nazionali tennero occupate ancora per un paio d'ore la gradinata e le rampe, intonando di quando in quando alcune strofe della « Guardia al Reno ». I tedeschi nazionali non permisero l'accesso all'Università nemmeno agli studenti italiani e slavi. Si prevede che domani i disordini si ripeteranno.

Fu accertato che gli studenti tedeschi lanciavano anche bocchette d'acido solforico.

Le proteste degli studenti italiani.

Vicenza, 10. Due delegati degli studenti italiani si sono recati al rettorato dell'Università a protestare contro il contegno prepotente degli studenti tedeschi nazionali che, durante i fatti di ieri, malmenarono anche due italiani. Essi rilevarono che gli studenti tedeschi fanno uso di nodose mazze con punte di ferro, mettendo così in grave pericolo la vita degli aggrediti; onde gli studenti italiani, per loro legittima difesa, potrebbero essere costretti a provvedersi di rivoltelle.

Il rettore si dichiarò subito pronto ad esprimere il biasimo più severo agli studenti aggressori. Deplorò i fatti avvenuti, promettendo provvedimenti.

A Budapest ed a Fiume, poi, tanto perchè l'altro ramo dell'impero non abbia da restare addietro, si ebbero ieri stesso violente dimostrazioni socialiste per il suffragio universale; e nella prima città si ebbero venticinque arresti e nella seconda, una diecina. A Fiume c'è lo sciopero generale, appunto per ottenere il desiderato suffragio.

A Conolia, in provincia di Ravenna fu inaugurata una cartiera. L'ultima leva militare ha dato 34000 uomini di più.

Il ministro Rava chiamò, a sostituire il prof. cav. Libero Fracchetti come suo capo di gabinetto, il bolognese prof. comm. Leone Pesci, rettore dell'Università di Parma.

Ringraziamento.

La famiglia Novello, profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri del loro amato Francesco.

Per guarire la sciatica.

Ziemssen dice che nello studio della sciatica bisogna ricercare la causa fondamentale, che sarà certo una malattia generale o una lesione locale; così nei gottosi la sciatica riconosce per causa generale la diatesi urica, e per causa locale quella qualsiasi causa che può determinare la precipitazione del sale urico (come, per esempio, un trauma, un raffreddamento, l'umidità, uno stravizio, ecc.).

Due soldati, dice Ziemssen, dormono ambedue al bivacco in una notte piovosa e nelle identiche condizioni. Uno si sveglia al mattino perfettamente sano: l'altro invece si sveglia con una violenta sciatica. Ciò prova che una medesima causa ha agito solo in quello in cui esisteva una diatesi reumatica o una diatesi urica.

Il ragionamento calza perfettamente e persuasivo. Nella sciatica dei gottosi o dei candidati alla gotta o dei semplici uricemici l'Antagra della Ditta Bislari di Milano è raccomandabilissima perchè eccita potentemente il riassorbimento e l'eliminazione dell'acido urico, mentre ne impedisce la sovrapproduzione.

Utile coadiuvante nella cura è l'uso di quell'acqua alcalina, leggera, dimetica che è la Sorgente Angelica di Nocera Umbra.

Luigi Princighi, gerente responsabile

Dal Giornale di Medicina e Chirurgia

Napoli, 15 Aprile 1908.

Il « tot » prosegue gloriosamente la sua carriera, encomiato e prescritto da tutti i medici come il più valido disinfettante intestinale, poichè al contempo onesto e diligente della clinica sperimentale sempre si dimostrò efficacissimo a distruggere la maledica flora batterica.

Il prof. L. M. Bossi, Direttore della Clinica Ostetrica di Genova, discute intorno ad alcuni casi di gastroenterite, di gastrectasia, di atonia intestinale da gravidanza, guariti col « tot », e conclude così:

« In complesso potrei vedere confermato il giudizio di moltissimi colleghi su questo rimedio, altrettanto semplice quanto attivo, e inserirò tutte le volte che avrò bisogno di un antisettico non irritante, come appunto spesso si richiede nella pratica ostetrica ginecologica, nella quale ha non poco valore questa proprietà, dovendosi agire sopra organi resi anche più sensibili dalle condizioni speciali in cui si trovano, nei quali per cause talora semplicemente meccaniche sono tanto frequenti le fermentazioni intestinali ».

Alle Signore e Signorine.

Il giorno 25 Novembre 1908, verrà aperto a Udine, Piazza Vittorio Emanuele, N. 5, piano 2.º un nuovo corso di scuola di taglio, confezione abiti femminili, per bambini e biancheria per Signore e Signorine che in poche lezioni geometriche desiderino imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezione da sole qualunque indumento femminile ed infantile.

La direttrice aggiunge di trovarsi munita di regolare diploma che certifica la sua attitudine a tanto utile ed economico insegnamento e di aver ora formato dopo molti anni di profondi studi, la 4.ª edizione di un interessantissimo manuale, che consegnerà alle sue allieve, ove spiega dettagliatamente e teoricamente il segreto del taglio.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio alle occupazioni intellettuali e domestiche.

La mezza del prezzo per il quale si daranno le lezioni occorrenti troverà compenso nella grande economia, famigliare.

L'orario della scuola sarà dalle ore 9 alle 11 di ogni mercoledì. Scuole simili, dalla direttrice stessa, vennero aperte nei scorsi anni ed in questo oltreché a Udine, a Trieste, via S. Giovanni 12; Padova, Piazza Signori 5; Vicenza, Corso P. Umberto 45; Verona, corte Sgazerie 8; Ferrara, via V. E. 2; Venezia, S. Salvador calle della acque 4984; Bologna, via Poggiale 8; Firenze, via degli Alfani 34; e per rapido progresso ottenuto dalle allieve, la sottoscritta riscosse ampie simpatie ed elevato applauso sia da esse che dalle loro famiglie.

Per ulteriori chiarimenti e programma rivolgersi alla sede della Scuola in qualsiasi giorno fino al 25 corr. e da questo cesseranno le iscrizioni.

La direttrice
Chiara Festucchi.

CRAUTI

Il sottoscritto tiene un deposito crauti a Cent. 30 al K. Per Grossisti prezzo da convenirsi.

Umberto Romauelli
via Pellicceria Palazzo del Monte
UDINE.

Cercasi garzone per Pasticceria.

Offerte presso l'Agenzia A. Manzoni e C. Udine. Via della Posta 7.

Album della Ricamatrice

Splendida pubblicazione composta di 68 grandi tavole (cont. 28 per 40) con elegante copertina a colori contiene:

- 2 Artistici alfabeti completi in grandezza naturale per lenzuola;
- 2 Gli stessi alfabeti, in grandezza naturale per federe;
- Innumerevoli, svariati ed alfabeti per tovaglie, tovaglioli, asciugamani, fazzoletti ecc. ecc.;
- 8 ricchi e nuovissimi disegni per ricamo di fazzoletti - Lavori di fazzoletti, pantofole, bavaglino, copertine, astucci, bordi, corone, fregi, simboli, festoni, ornamenti, auguri, sottobicchieri, entredeux, lavori all'uncinetto, lavori alla Richelieu oltre ad alfabeti e lavori a punto in croce;
- 600 e più monogrammi, cifre, nomi e combinazioni per ricamo di tutti i formati e grandezze.

Questa ricca pubblicazione per la varietà e novità assoluta dei lavori che contiene, si rende indispensabile a tutte le ricamatrici, istituti, collegi, conventi, famiglie, signorine e quante si dilettano di ricamo.

Sciatica Reumatica

Essendo ormai sicuro dell'ottenuta guarigione vengo con tutto il cuore a ringraziarla. Dopo aver tanto sofferto per una sciatica reumatica, dopo aver tutto sacrificato per essere sollevato da dolori atroci che mi tormentavano, sono ricorso a Lei, che in pochi giorni dalla sua cura mi guarì completamente. Ora non manco di innalzare le mie prece quotidianamente all'Ente Supremo perchè ella possa vivere lungamente per essere utile ai sofferenti di tale malattia. Con tutta stima e rispetto la riverisco. Umile e levito PISTRO FLAPP presso Dottor Weiss.

Affittansi

in Mercatovecchio due stanze uso studio. Rivolgersi al cappellaio Zagolin.

Malattie d'occhi

Già assistente dell'Ospitale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi. Correzione dei difetti della vista. Chirurgia oculare.

Consulti dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16 in via Aquileia N. 7 - Udine. Visite gratuite per i poveri lunedì (Giovvedì) mattina.

Malattie della bocca e dei denti

Medico - Chirurgo - Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi.

Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti - Corone, lavori a Ponte. Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18. Udine - Via della Posta N. 36 l.º p. Telefono 252.

Dott. G. RIVA

UDINE - Via dei Teatri, 15
Primario Stabilimento

PIANOFORTI ARMONIUMSH

delle premiate fabbriche di Berlino, Dresda, Lipsia, Barmen, Stuttgarda, Vienna.

Dentista A. Raffaelli

UDINE
Piazza Mercatovecchio N. 3

ECONOMIA-IGIENE

Volete risparmiare il 75 per cento sul consumo delle scarpe? Volete riparare i piedi dall'umidità e dal freddo? Applicare sotto le suola delle scarpe!

SOLEA THORAX

di CARLO BRÄNDLI - Bergamo. Triplicata la durata delle suole - Preserva assolutamente dall'umidità e dal freddo. Il più utile, il più igienico prodotto del nuovo Secolo, unico al mondo, ed indispensabile a tutti, specialmente alle famiglie numerose. Collegi, seminari, agli affetti da reumatismi, gotta, clonici, operai che trovansi sempre all'umido, Portatettere, Fattorini, Cavalianti, Alpini ecc. Premiato colle più alte onorificenze alle grandi Esposizioni d'igiene.

MONTECATINI 1906 Croce Insegne e Medaglia d'oro.
BRUXELLES 1906 Medaglia d'oro
MILANO 1907 Medaglia d'oro
FIRENZE 1907 Gran Coppa al merito scientifico e Medaglia d'oro.

Si vende presso i principali Droghieri e Chincagliari a L. I. al fascione. Gio. Batta Cigolotti - Udine, unico Rappresentante per la Città e Provincia. Telegrammi: Brändli - Bergamo. Telefono: Studio 7-20; Abitazione 4-74

CLINICA PRIVATA

per la cura delle Affezioni ostetriche e Malattie delle Signore diretta dal D. Prof. CESARE FINZI docente di U. in Ostetrica-Ginecologia nella R. Università di Padova. Visite, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. (Gratis per i poveri) UDINE Via Gemona 29 Telefono 254

Casa di assistenza ostetrica per gestanti e partorienti

autorizzata con Regio Decreto Prefettizio diretta dalla levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici specialisti della Regione. Pensione e cure famigliari massima segretezza UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE Telefono 3-24

S. Dalla Venezia & M. Sambuco

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquileia N. 29 VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguiscono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e materassi - Prezzi di fabbrica.

Libri Friulani antichi e moderni

Scrivere alla LIBRERIA DANTE UDINE Via Mercerie 6. Zorutti. Poesie Complete Illustrate 12.00
Prona. Vocabolario Friulano, grosso vol.
Palladio. Storia del Friuli, grosso vol.
Percoto C. Tutte le opere.
Atti Accademia Udine 1884-87, 1887-90. 2 vol.
Valentinelli. Bibliografia del Friuli.
Faldati. Rerum Foro-Julienisum.
Atti. Accademia di Udine 1867-1875. 3 vol.
Pagine Friulane (La Raccolta completa).
L'Eneide di Virgilio in Friulano (Trad. Busiz).
Belgrado. Architettura Egiziana.
Antonini. Il Friuli Orientale, grosso vol.
Joppi. Lettere storiche G. Savorgnano.
Capodagli. Udine illustrata.
Marinelli. Guida della Carnia, ill.
Opuscoli Friulani in genere (Grande raccolta).
Antonini. Del Friuli - Note Storiche.
Leggi per la Patria del Friuli, ediz. 1696.
Madrisio. Viaggi 2 vol. Poesie Toscane 1 vol.
Constitutiones Synodales Danielis Delphini.
A richiesta si spediscono i seguenti Bollettini:
Il Bollettino dei Libri ad opuscoli friulani;
dei Libri moderni d'ogni qualità;
dei Libri d'occasione, assortiti;
dei Testi Greci, Latini, Italiani, Medici e Teologici.

Giovanni Perrossoni

San Daniele del Friuli.



Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili Coperte, cuffie, mantelline, soprabiti, uose, calzoni caccia ecc. Cataloghi e campioni a richiesta.

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTI.

proprietà riservata - Riproduzione vietata

Dinanzi all'albergo v'è un magnifico giardino dove fra il verde delle piante...

Il forestiero, in questo giardino trova nelle ore della sera, quando le giornate sono state calde...

Il Ceresio, all'infuori della piccola città di Lugano, non ha per se stesso troppe attrattive...

Poche ville abbelliscono le sue sponde, in gran parte costruite sopra terreni aridi.

L'Orrido di Osteno è certamente uno dei punti più pittoreschi che si possano vedere in Europa.

Tutti quei massi altissimi di rocce sembrano, volgendosi precipitare sul lago e seppellirlo in fondo al laghetto.

alla semi oscurità di quel luogo sott...

terraneo. Una vasta sala di stalattiti dalle forme più stravaganti che arrieggiano i mobili di un ricco salotto...

Osteno è sul territorio italiano ed è posto al principio della pittoresca valle d'Intelvi che va a terminare ad Argegno sul lago di Como.

Sul porto di Lugano dove sono sempre ormeggiati alcuni dei piroscafi che solcano ogni giorno e in ogni senso il lago...

Papini. Vi sono canotti, battelli a...

fondo piatto, lance a chiglia e tutte queste imbarcazioni sono dipinte coi colori più appariscenti e portano pitturato sulla piccola prua un nome. Il Ceresio però non è sempre solcabile.

Era una splendida mattina quella del 19 marzo 1887. Sul lago di Lugano sembrava che la natura si...

fosse svegliata d'un tratto dopo un lungo letargo di alcuni mesi. Le limpide acque del lago, tranquillo come uno specchio scintillavano ai raggi del sole che cominciava a sciogliere le nevi che coprivano i monti...

Un'elegante imbarcazione, spinta dalle robuste braccia di due rematori si staccò dal porto di Lugano e andò ad approdare dinanzi la scalinata dell'albergo della «Bella Vista».

Non si fidino, i corrispondenti, d'impostare nel treno, se non proprio in caso di necessità. Gli ambulanti, spesso, le lettere impostate, per esempio, a Pordenone per Udine le portano a... Pontebba, donde ritornano a Udine quando possono!

Orario ferroviario.

Partenze da Udine. Per Pontebba: Lusso 5.55; A. 6.17; 7.56; A. 10.22; D. 11.44; D. 17.15; A. 18.10.

Arrivi a Udine. Per Pontebba: A. 7.41; D. 11.41; A. 12.44; A. 17.20; D. 19.44; Lusso 20.27; A. 22.8.

Prezzo delle inserzioni. Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale, lire 2.- la riga contata.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e G.

UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo II - BARI, Via Andrea de Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 39 - GENOVA, Piazza Fontane Marone - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 61 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s/M - LONDRA - ZURIGO.

REPUBLICA DI SAN MARINO PRESTITO A PREMI approvato con deliberazione 23 settembre 1907. CONFRONTI CON ALTRI PRESTITI A PREMI. Buoni a premio della Città di Napoli (1881). Attualmente la media dei premi è per questi buoni nella proporzione di Uno per 450.

BANCA CATTOLICA DI UDINE SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO XIII ESERCIZIO Situazione al 31 Ottobre 1908. ATTIVITA Numerario in Cassa 9312.29 Valori di proprietà della Banca (garantiti dallo Stato) 101.984.00 Beni immobili 125.090.00 Cambiali in Port. L. 2.549.312.97

L'Ovatta Thermogène combatte meravigliosamente Reumatismi, Mal di gola, Punture, Torcicolli, Mal alle reni e tutte le affezioni infiammatorie causate da un brusco raffreddamento della pelle.

Sapone Banfi Trionfa S'Impone Produzione 9 mila pezzi al giorno Rende la pelle fresca, bianca, morbida - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Insuperabile Amido Banfi (Marca Gallo) usato dalle primarie stoffe di Berlino e Parigi Chiunque può stirare a lucido con facilità.

COLTURI e LORENZOTTI Fabbrica d'armi BRESCIA Via S. Martino N. 12. Fucili da caccia, usuali e di lusso Revolvers - Accessori - Cartucce

AI SOFFERENTI DI ARTRITE - GOTTA - REUMI che usaron inutilmente le altre cure si consiglia il LINIMENTO GALBIATI

CURA RAZIONALE, RAPIDA E SICURA dell'Anemia, Nevralgia (Debolezza del nervi) Impotenza, Debolezza sessuale, Colori Pallidi, Perdite Bianche, Debolezza Costituzionale ecc. colla CLICOFOSFINA DESANTI

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per anemiasia.

Deposito apparecchi per illuminazione elettrica Deposito Motori elettrici e Ventilatori per corrente continua ed alternata. UDINE - Via del Teatri N. 6 - Telefono 2-74 Giuseppe Ferrari di Eugenio